

La lingua inglese nella scuola elementare valdostana

Piano di formazione docenti
a.s. 99/2000 - 2000/2001

ANNABELLA CBIANCA

Responsable de l'introduction de la langue anglaise aux écoles moyennes et élémentaires de la Vallée d'Aoste. Formatrice P.S.L.S. (Progetto Speciale Lingue Straniere du Ministère de l'Instruction Publique), Référente D.E.U.R.E. (Dimension Européenne de l'Education) pour le Val d'Aoste.

Introduzione

Premesso che nella Région Autonoma Valle d'Aosta si è ritenuto di optare per modelli organizzativi flessibili (del resto indicati anche nella C. M. 478 del 7.8.97), per consentire la partecipazione del maggior numero possibile di alunni di scuola elementare all'insegnamento della lingua straniera, al fine di garantire lo sviluppo di tale insegnamento nell'attuale quadro normativo in attesa dei tempi necessari perché diventi operativo l'ingresso degli insegnanti laureati in Scienze dell'Educazione Primaria, le linee orientative individuate per il progetto biennale di formazione (500 ore) destinato a docenti di scuola elementare, sono le seguenti:

- la concezione della formazione come percorso continuo di sviluppo professionale integrato, che recupera e valorizza esperienze e competenze pregresse, soprattutto nel campo della didattica delle lingue (già fortemente sviluppata per l'attuazione dell'educazione bilingue italiano/francese nella scuola elementare regionale), e riconosce crediti formativi acquisiti sia all'interno della struttura scolastica che all'esterno di essa;
- la formazione in servizio come "assistenza alle pratiche educative" collegata strettamente all'esperienza lavorativa e realizzata con percorsi di qualificazione sia linguistica che didattica;
- la ricomposizione dell'area metodologica e glottodidattica all'interno del percorso di formazione linguistica;
- il graduale passaggio da una formazione iniziale centrata su una mera

quantificazione oraria alla costruzione di profili di competenze valutati sulla base di standard pre-definiti con prove di verifica iniziali, in itinere e finali, propedeutiche o contestuali anche a forme di certificazione internazionale;

- la definizione di percorsi personalizzati per i docenti che intendono acquisire o rinforzare le proprie competenze ai fini dell'insegnamento, strutturati con uno staff di formazione responsabile, a livello locale, del piano globale di formazione.

Finalità delle attività formative

- Acquisizione della professionalità di base, linguistica e metodologico/didattica per insegnare la lingua inglese nel peculiare contesto bilingue italiano/francese della scuola elementare valdostana.
- Acquisizione (o approfondimento) della consapevolezza dei valori dell'educazione plurilingue e multiculturale in prospettiva europea.
- Sviluppo dell'apprendimento/ insegnamento tramite le nuove tecnologie didattiche.

Articolazione del piano di formazione

Il progetto di formazione biennale (250 + 250 ore) individuato a favore dei docenti che intendono insegnare la lingua inglese, ispirato anche agli orientamenti contenuti nei nuovi documenti del Consiglio

d'Europa per l'insegnamento delle lingue negli anni 2000 "Les Langues Vivantes: apprendre, enseigner, évaluer. Un Cadre européen commun de référence)" (draft '96 e '98) e "Portfolio Européen des Langues)" (1997), si articolerà in tre azioni:

1. corso di formazione opzionale (150 ore) con impegno ad insegnare la lingua nella scuola elementare, nelle due direzioni:
 - 1.1 formazione linguistica di 108 ore (previo accertamento delle competenze linguistiche possedute);
 - 1.2 metodologico/didattica di 42 h (cfr. Piano Regionale di formazione/aggiornamento 99/2000) per tutti i docenti;
2. fruizione di borse di studio regionali ed europee (SOCRATES - Lingua B) per frequentare corsi di immersione linguistica all'estero (2 settimane nei periodi estivo e invernale - 70 ore);
3. studio individuale guidato dallo staff di formazione, anche con utilizzo di mezzi multimediali (30 ore).

Il corso di formazione in servizio sarà accompagnato da interventi di assistenza alle pratiche didattiche (Ricerca/Azione, Osservazione in classe, servizio Sportello Consulenze).

La Tabella oraria per l'a.s. 2000/2001 sarà definita a seguito dell'andamento del 1° anno di formazione, secondo i criteri indicati nel capitolo introduttivo del presente documento.

Tabella oraria indicativa per l'anno scolastico 99/2000:

Monte ore globale: 250 ore

Corso di formazione: 150 ore

n° 108 ore di corso di lingua: n° 2 incontri sett. di 1h 30' ciascuno per 36 settimane (ad es. giovedì ore 14.30 - 16 e lunedì ore 17.30 - 19);

Corso estivo in Inghilterra 1999: 70 ore

n° 42 ore di corso metodologico/didattico, secondo calendario da definire.

Autoformazione: 30 ore

Corso intensivo in immersione

in Inghilterra 1999/2000: 70 ore (attivazione solo per i docenti che non hanno fruito del corso estivo '99)

Componenti del piano di formazione

a. Corso di lingua

- lingua generale, finalizzata all'insegnamento della stessa nella scuola elementare (classroom language, lingua per bambini in età scolare - giochi, canzoni);
- attività di *fluency*;
- fonetica;
- interventi individualizzati.

b. Formazione metodologico/didattica

- storia della metodologia - rassegna critica dei vari metodi (The Comprehension Method, The Natural Approach, Total Physical Response, Suggestopedia, Community Language Learning, The Silent Method, The Communicative Approach, Neurolinguistics & The Multi sensory Approach ..);
- introduzione all'approccio della Ricerca-Azione e Osservazione in classe;
- stili e strategie di insegnamento/apprendimento;
- elementi di glottodidattica;
- la programmazione (generale e per unità didattiche), con definizione degli standard di competenza da raggiungere;
- scelta e valutazione di libri di testo e materiali;
- le quattro abilità (analizzate singolarmente e integrate), con particolare riferimento all'ascolto e al parlato;
- insegnamento del lessico;
- insegnamento comunicativo della grammatica (cenni);
- analisi e trattamento dell'errore;
- testing, assessment, evaluation;
- lingua e cultura;
- l'insegnante come animatore: giochi, canti, poesie, short stories, teatro, mimo;
- utilizzo delle nuove tecnologie multimediali per l'insegnamento delle lingue (audio/video/cd-Rom...);
- l'insegnamento a bambini problematici.

Approccio metodologico

Il corso dovrebbe costituire un'esperienza esemplare di approccio metodologico,

- in quanto mirato all'insegnamento di una terza lingua comunitaria in contesto bilingue, tramite:
- il riconoscimento dell'esperienza dei corsisti, come insegnanti di scuola elementare ed esperti di educazione bilingue, da sviluppare con tecniche opportune nel settore dell'educazione plurilingue e multiculturale;
 - un approccio metodologico comune a tutte le componenti (esperienza unitaria), pur focalizzandole singolarmente;
 - un approccio all'apprendimento come processo flessibile ed euristico;
 - un approccio all'apprendimento come processo continuo (a spirale), non lineare;
 - l'adozione di processi *bottom up*;
 - la varietà di strategie d'insegnamento e apprendimento (modalità interattive, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie);
 - la possibilità di portare al corso di formazione problemi, domande, realizzazioni da discutere (*feed back*) parallelamente alle prime esperienze d'insegnamento della LS dei docenti nelle classi;
 - Ricerca-Azione e Osservazione in classe su richiesta dei docenti e autorizzazione dei capi d'istituto.

Docenti in formazione

La prova iniziale prevista a seguito dell'iscrizione volontaria al corso di formazione accerta le abilità linguistiche possedute, senza riferimento alle potenzialità dei singoli che emergono in situazione di apprendimento, a contatto con le difficoltà e i carichi di lavoro; per evitare dispersioni, ritiri dai corsi e rinunce all'insegnamento della L3, è utile prevedere una duplice forma di accertamento:

- a) iniziale relativo alle abilità possedute all'avvio dei corsi;
- b) successivo ad un primo modulo di orientamento (max. 50 ore), che permetta al docente in formazione ed allo staff di formazione di riconoscere le motivazioni, le capacità e la compatibilità del percorso di studio con le esigenze ed i tempi personali.

Le rinunce permetterebbero rapide sostituzioni e la possibilità di concentrare la formazione su docenti che assumano il pieno impegno a portare a termine il percorso con una conferma dell'iscrizione in vista dell'effettivo insegnamento della lingua nella propria scuola.

I docenti con provata competenza linguistica, che saranno esonerati dalla frequenza al corso di formazione linguistica, fruiranno comunque delle attività integrative metodologico/didattiche previste. Costoro potranno già effettuare l'insegnamento sperimentale pilota parallelamente al corso di formazione capitalizzando entrambe le esperienze.

Gli altri docenti saranno raggruppati per gruppi omogenei di competenza linguistica, (almeno due: principianti e falsi principianti), con possibilità di mobilità fra i gruppi a seconda dei ritmi individuali di apprendimento.

Professionalità di base per insegnare la lingua inglese nella scuola elementare

Si stima che i docenti impegnati nella formazione biennale proposta possano acquisire le seguenti competenze, a completamento della propria professionalità per l'insegnamento della lingua inglese nella scuola elementare:

- a. competenza linguistica;
- b. competenza glottodidattica (già posseduta dai docenti per l'attuazione dell'educazione bilingue - da completare con preparazione metodologico didattica specifica per la lingua inglese e per l'ambito dell'educazione plurilingue/multiculturale);
- c. competenze generali relative alla professione insegnante.

a. Descrizione della competenza linguistica:

a.1 competenza linguistica generale:
- uso appropriato e fluente della L3 orientativamente al livello soglia B1 del Consiglio d'Europa (Tabella

ALTE)/P.E.T del Cambridge University Local Examination Syndacate (UCLES). Da verificare se sia già possibile iniziare l'insegnamento della LS anche a livello di competenza inferiore (A2);
- capacità di miglioramento in itinere della propria competenza linguistica attraverso il corso, il lavoro autonomo, l'uso delle tecnologie didattiche, forme di co-apprendimento con gli allievi stessi.

a.2 competenza linguistica specialistica:

- uso appropriato e fluente della L3 per l'interazione sociale in classe, per l'organizzazione e gestione della classe (classroom language);
- capacità di programmare e verificare un curriculum di L3 coerente con i programmi ministeriali/regionali e adatto alle proprie classi;
- capacità di programmare, gestire, verificare e valutare le lezioni corrette e appropriate dal punto di vista linguistico, preparando anche i materiali, quando necessario;
- capacità di utilizzare le conoscenze della lingua francese degli allievi quale risorsa per fare anticipazioni, confronti, rimandi, transfer, riflettere sulle lingue;
- capacità di usare materiali multimediali quali audio/video cassette, CD-rom, e flash cards, posters, realia...

b. Descrizione della competenza glottodidattica

b.1

- capacità di approccio alla L3 come mezzo di comunicazione, di sviluppo cognitivo, quale via alla consapevolezza e al rispetto della propria e altrui cultura;
- conoscenza delle teorie relative all'apprendimento di una L3 in età scolare e in situazione scolastica e consapevolezza del loro impatto sul processo di insegnamento/apprendimento;
- capacità di fissare obiettivi finali e intermedi, implementarli, verificarli;
- capacità di analizzare, valutare, selezionare, adattare, creare strategie, attività, e di mettere a punto materiali per l'insegnamento di una L3 ai bambini in età scolare e in situazione scolastica, privilegiando le attività di comprensione e produzione orale, ma anche

introducendo elementi di comprensione e di produzione scritta;

- conoscenza dei diversi metodi d'insegnamento della lingua inglese;
- conoscenza di esperienze di altri paesi relative a questo settore e capacità di usarle come risorsa;
- capacità di formazione continua anche attraverso lavoro autonomo.

c. Descrizione delle competenze relative alla professione insegnante

- capacità d'interagire in modo cooperativo con colleghi, capi d'istituto, famiglie, ambiente;
- capacità d'interagire con gli alunni creando un clima favorevole all'apprendimento e alla cooperazione, incoraggiando la creatività, favorendo la motivazione ad apprendere e gestendo il processo di apprendimento in maniera adeguata ai livelli di sviluppo cognitivo e affettivo dei discenti;
- capacità di programmare, realizzare, verificare la propria attività didattica in modo da motivare adeguatamente i discenti, facilitare il coinvolgimento e l'apprendimento di tutti, compresi i più svantaggiati (la L3 non può essere un fattore discriminante).

Lo staff di formazione

Sarà composto da:

- l'Ispettore della scuola Elementare;
- la responsabile insegnamento lingue straniere - DEURE, formatore P.S.L.S. per la lingua inglese;
- il responsabile madre lingua della formazione linguistica;
- esperti via via individuati.

Tale staff dovrà garantire qualità e coerenza all'intero percorso, dalla programmazione didattica a quella organizzativa, il monitoraggio e la valutazione in itinere e finale.

La valutazione

Le linee di flessibilizzazione che si intendono introdurre sui tempi,

sugli orari, sulle metodologie, sull'individuazione della formazione evidenziano la necessità di disporre di efficaci percorsi valutativi:

- a) sugli apprendimenti dei docenti in formazione;
- b) sulla struttura, organizzazione, efficacia delle attività in classe.

a) La competenza linguistica minima posseduta alla fine del corso biennale dovrebbe corrispondere a quella richiesta per il **PET (Preliminary English Test)**, certificazione internazionale del Cambridge University Local Examination Syndacate (UCLES) corrispondente allo standard **B1** (Livello Soglia) definito dal Consiglio d'Europa (ALTE) - certificazione che i docenti dovranno effettivamente conseguire, come indicato nel Piano Regionale di Formazione a.s. 1999/2000.

Saranno comunque stimulate le capacità dei corsisti, quali apprendenti/docenti adulti e responsabili, di autovalutare le proprie competenze in itinere, in modo da prendere coscienza dei progressi ottenuti ed eventualmente intervenire ad hoc nei settori più deboli, nell'ottica del percorso formativo individualizzato.

b) lo staff di formazione dovrà svolgere un'attenta attività di monitoraggio, sia tramite le tecniche della Ricerca-Azione e Osservazione in classe, sia tramite l'apertura di un Servizio Sportello di consulenza settimanale, sia tramite test periodici di lingua, per permettere la raccolta dati riferita a:

- i partecipanti;
- la progettazione didattica;
- l'organizzazione dei corsi;
- i docenti formatori;
- l'andamento della programmazione;
- i dati valutativi sull'apprendimento dei corsisti e degli allievi;
- gli elementi del contesto locale (compreso l'impatto della terza lingua sugli allievi).

Bibliografia

- BERTOCCHI D., CABIANCA A., CAVALLI M., CERAGIOLI M., DODMAN M., PORTÉ G., 1998, *Pensare e Parlare in Più Lingue*, Caleidoscopio, IRSAE Valle d'Aosta
- BREWSTER J., ELLIS G., GIRARD, 1992, *The Primary English Teacher's Guide*, London, Penguin
- BRUMFIT C., MOON J., TONGUE R., 1991, *Teaching English to Children*, London, Collins
- CONSEIL DE L'EUROPE, Strasbourg 1998. CONSEIL DE LA COOPÉRATION CULTURELLE, *Langues Vivantes: apprendre, enseigner, évaluer. Un Cadre européen commun de référence*
- CONSEIL DE L'EUROPE, Strasbourg 1997, CHRIST I., DEBYSER F., DOBSON A., SCHÄRER R., SCNEIDER G., North B. & al., Trim J., *Portfolio Européen des Langues: proposition d'élaboration*.
- ELLIOTT J., 1992, *Action-research for Educational Exchange*, Open University press, Milton Keynes
- HALLIWELL S., 1992, *Insegnare l'Inglese nella Scuola Elementare*, ed. Longman
- RAINOLDI M., SODINI S. (a cura di), 1992, *La Lingua Straniera nella Scuola Elementare*. Quaderni LEND, La Nuova Italia
- TITONE R., 1983, *La scuola italiana come scuola di plurilinguismo*, in *L'educazione plurilingue in Italia*, Atti del Seminario CEDE Frascati, 1981
- WIDDOWSON, H.G., 1978 *Teaching language as communication*, O.U.P., Oxford
- Adattamenti dei programmi didattici per la scuola primaria alle esigenze socio-culturali e linguistiche della Valle d'Aosta*, 1988
- VIKOTSKY L.S., 1966, *Pensiero e Linguaggio*, Firenze, Giunti

Documenti

- Adattamenti dei programmi didattici per la scuola primaria alle esigenze socio-culturali e linguistiche della Valle d'Aosta*, 1988
- CABIANCA A., 1993, *La Lingua Straniera nella Scuola Elementare Valdostana: una proposta d'introduzione*, Sovrintendenza agli Studi Valle d'Aosta, Tip. Regionale
- CABIANCA A., FLORIS P., 1994, *Indagine sull'introduzione della Lingua Straniera nella Scuola Elementare*. Sovrintendenza agli Studi Valle d'Aosta, Tip. Regionale
- Cabianca A. (a cura di), 1995, *Lingue a hcastro*, Atti del Seminario. Sovrintendenza agli Studi Valle d'Aosta, Tip. Regionale
- CABIANCA A., 1997, *Riflessioni sull'insegnamento della lingua inglese nella scuola secondaria della Valle d'Aosta - Profilo dell'allievo di L3 in uscita dalla scuola media*, Sovrintendenza agli Studi Valle d'Aosta, Tip. Regionale
- CABIANCA A., (in L'Ecole Valdôtaine), *Contes, poèmes, jeux linguistique...*, n° 26/94 - *I Programmi a Immersione in Canada e Finlandia*, n° 33/96 - *L'integrazione degli stili e strategie di insegnamento e apprendimento*, n° 34/96
- Ministero P.I. - D.G.I.E. - Div. III, 1998, *Progetto per l'insegnamento della lingua straniera a.s. 98-99 e 99/2000*